

Bulgaria Oggi di nuovo alle urne

SOFIA. Oltre 2 milioni e mezzo di bulgari saranno chiamati oggi alle urne per il secondo turno elettorale. Sono in palio 81 seggi e i candidati saranno eletti con il sistema maggioritario.

L'Assemblea nazionale che uscirà dalle urne sarà così il pieno dei 400 deputati e si appresserà nel giro di 18 mesi a varare la nuova Costituzione della Repubblica. La posta in gioco è data dalla conferma o meno della maggioranza assoluta al partito socialista. Nella prima tornata elettorale, infatti, dove si dovevano eleggere i primi 319 deputati, i socialisti hanno ottenuto 172 seggi (pari al 53,9 per cento dei voti).

La campagna elettorale, in questi ultimi giorni, si è andata arroventando. Da una parte Setko Seliev, leader dell'Udf ha accusato il partito socialista di essere ancora legato al vecchio regime di aver compiuto soltanto un'operazione di facciata cambiando nome e proficando ideali democratici.

I socialisti hanno comunque rivolto un appello a tutte le forze democratiche del paese perché aderiscano ad un governo di coalizione necessario per far uscire la Bulgaria dalla crisi.

Il voto di oggi, infine, è l'ultima fase della transizione della Bulgaria a un sistema democratico. La nuova costituzione infatti dovrà garantire il pluralismo politico e sancire ulteriormente la fine del regime unipartitico.

Paura e sollievo a Bucarest dopo i giorni della violenza. Ma chi ha commesso i disordini? Estremisti o provocatori?

L'ombra lunga della Securitate

I minatori sono partiti ma a Bucarest resta un clima di tensione. È in corso una lotta al vertice tra settori del potere che hanno guidato la rivoluzione e altri gruppi che tramano nell'ombra per sabotare il processo democratico.

DAL NOSTRO INVIATO GABRIEL BERTINOTTO

BUCAREST. I minatori hanno finalmente evacuato Bucarest. Ma l'impronta lasciata dal loro passaggio è un marchio impresso nelle carni della città. Paura e sollievo si mischiano nel cuore della gente. Sollievo per il senso, illusorio forse, di essere usciti da un incubo.

Perché la paura è l'altra faccia del sentimento comune oggi qui in Romania. Una paura che è angoscia di fronte all'ignoto.

ogni sorta d'accusa? Un tal Ion Camescusc, ex ufficiale della Securitate.

Giù in tipografia, una scritta che sa di antica retorica stakhanovista, incombe sull'immenso capannoncino, a cubitali caratteri stampatello su fondo rosso acceso.

L'insegnamento democratico impartito dalle squadre armate di spranghe e manganello comprende tre assalti nell'arco di due giorni alla sede degli ex detenuti politici.

Non è tutto. I minatori ci hanno minacciato: se vedremo circolare una sola copia di Romania libera, torneremo e vi fracassiamo gli impianti.

La decisione di ospitare i cittadini rumeni a Teiese, fu presa dal Comitato di accoglienza di concerto con l'amministrazione comunale.

La decisione di ospitare i cittadini rumeni a Teiese, fu presa dal Comitato di accoglienza di concerto con l'amministrazione comunale.

La decisione di ospitare i cittadini rumeni a Teiese, fu presa dal Comitato di accoglienza di concerto con l'amministrazione comunale.

La decisione di ospitare i cittadini rumeni a Teiese, fu presa dal Comitato di accoglienza di concerto con l'amministrazione comunale.

La decisione di ospitare i cittadini rumeni a Teiese, fu presa dal Comitato di accoglienza di concerto con l'amministrazione comunale.

La decisione di ospitare i cittadini rumeni a Teiese, fu presa dal Comitato di accoglienza di concerto con l'amministrazione comunale.

La decisione di ospitare i cittadini rumeni a Teiese, fu presa dal Comitato di accoglienza di concerto con l'amministrazione comunale.

La decisione di ospitare i cittadini rumeni a Teiese, fu presa dal Comitato di accoglienza di concerto con l'amministrazione comunale.

La decisione di ospitare i cittadini rumeni a Teiese, fu presa dal Comitato di accoglienza di concerto con l'amministrazione comunale.



Juliu Gheorghiu, incaricato d'affari rumeno, davanti all'ambasciata presidiata dal sit-in di protesta.

In molti però decidono di tornare in patria «L'Italia ci dia asilo» Restano 35 tifosi romeni

Preoccupazione e paura tra i circa duemila tifosi romeni ospiti nella cittadina di Teiese. Davanti alla sede del municipio, ieri mattina, i fan della squadra di calcio della Romania si sono riuniti tutti in assemblea per decidere il da farsi.

DAL NOSTRO INVIATO

TELESE (Beneto). Rimbalza a Teiese, remoto paesino del beneventano l'esplosione di violenza in questi giorni a Bucarest.

Alcuni sono arrivati dai comuni vicini di San Pasquale Faicchio e San Salvatore ha partecipato ad un'assemblea per capire ciò che sta succedendo in Romania.

La decisione di ospitare i cittadini rumeni a Teiese, fu presa dal Comitato di accoglienza di concerto con l'amministrazione comunale.

Governo lituano propone sospensione indipendenza



L'atto di indipendenza lituano sarà congelato durante il periodo di negoziati col Cremlino. La decisione di sospendere la dichiarazione è partita dal governo, ieri, che l'ha indirizzata al Soviet supremo.

Nigeria Morti 100 bambini nel crollo di una scuola

Cinquanta morti almeno, sepolti dalle macerie di un edificio scolastico crollato improvvisamente a Port Harcourt. Ma il bilancio è provvisorio, la tragica conta s'allunga scavando sotto le macerie.

Istanbul Uccisa da bomba che stava fabbricando

Il ordigno di fattura artigianale è esplosivo durante la fabbricazione, in un appartamento dove si trovavano una donna, morta sul colpo, e un uomo ferito gravemente.

Oggi si vota in Ecuador per Parlamento e Comuni

Oltre cinque milioni di ecuadoriani si recheranno alle urne per rinnovare la maggior parte del Parlamento ed eleggere le autorità provinciali e comunali.

Matrimonio all'uranio tra Usa e Urss

Il Dipartimento americano per l'energia sta negoziando con l'Unione sovietica l'acquisto e la distribuzione dell'uranio arricchito, che l'Urss produce in eccesso e a prezzi bassissimi.

Cinquanta morti almeno, sepolti dalle macerie di un edificio scolastico crollato improvvisamente a Port Harcourt.

Il ordigno di fattura artigianale è esplosivo durante la fabbricazione, in un appartamento dove si trovavano una donna, morta sul colpo.

Oltre cinque milioni di ecuadoriani si recheranno alle urne per rinnovare la maggior parte del Parlamento ed eleggere le autorità provinciali e comunali.

Il Dipartimento americano per l'energia sta negoziando con l'Unione sovietica l'acquisto e la distribuzione dell'uranio arricchito.

All'Est il disastro ambientale è peggiore di quanto si temesse

È molto più drammatica del previsto la situazione ambientale nell'Est europeo. Nella prima conferenza paneuropea sull'ambiente, in corso a Dublino, sono usciti per la prima volta i dati di un disastro impressionante.

ROMEO BASSOLI

All'Est il disastro ambientale è molto più grave del previsto. Il quadro è agghiacciante. Lo hanno descritto ieri a Dublino i ministri dei paesi dell'Europa dell'Est e ha colto di sorpresa i ministri della Cee.

Questo fatto può dare la dimensione della catastrofe che colpisce i paesi dell'Europa orientale ma che si ripercuote su di noi.

Ma certo i soldi non bastano. C'è sempre il rischio che, come è avvenuto in molti paesi in via di sviluppo, gli occidentali approfittino di una forte domanda di tecnologia per inviare all'Est tecnologie obsolete e, alla fine, molto inquinanti.

La Tass lancia l'allarme sul pericolo di scissione «Piattaforma democratica» decide modi e tempi dell'uscita dal Pcus

L'agenzia «Tass» si sveglia e avverte: è reale il pericolo di scissione nel Pcus. I comunisti di «Piattaforma democratica» decidono stamane i tempi dell'uscita dal partito.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO SERGI

MOSCA. C'è un reale rischio di scissione al congresso del partito. L'agenzia «Tass» si è accorta ieri che esiste il pericolo di una imminente frattura nel Pcus e riflette che una parte dei comunisti ritiene che «sarebbe catastrofico un tale evento».

sull'opportunità di andare alla sua costituzione. Si è venuta a creare, in verità, una situazione del tutto particolare che vede quasi tutte le posizioni politiche dentro il partito sostenere, ciascuna per propria convenienza, l'urgente di dar vita ad una struttura di partito per la Russia, per i russi che si sentono «declassificati» rispetto ai comunisti delle altre repubbliche.

Ma al di là delle decisioni di «Piattaforma democratica», l'attenzione si sta concentrando sull'appuntamento di martedì prossimo, quando si apriranno i lavori della conferenza del partito russo che, ormai è certo, si trasformerà in congresso costitutivo del nuovo Partito comunista russo.

Russia che, in tal modo, sperano di conservare sino al Pcus dall'azione di quegli estremisti che stanno al suo interno. In un commento, l'«Izvestia» vuol vederci chiaro su questo «nuovo partito». Che sarà? Infatti, una cosa è se il «nuovo partito» sarà veramente nuovo e si metterà alla testa dei cambiamenti, altra cosa se verranno cambiate solo le insegne.